



Erasmus+

AGENZIA  
NAZIONALE  
INDIRE



**INDIRE**  
ISTITUTO  
NAZIONALE  
DOCUMENTAZIONE  
INNOVAZIONE  
RICERCA EDUCATIVA



**IDEAS**  
INNOVATION AND DEVELOPMENT  
IN EDUCATIONAL ACTIVITIES FOR SUCCESS  
ERASMUS+  
AZIONE KA1

2020-1-IT02-KA101-078446  
JOB SHADOWING



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



## Relazione sull'attività di job-shadowing

<u>Docente partecipante:</u>	<b>Camilla Morlotti</b>
<u>Scuola di appartenenza:</u>	IISS Paolo Dagomari Via di Reggiana, 88 - 59100 Prato
<u>Scuola ospitante:</u>	IES. Saavedra Fajardo Avda. San Juan de la cruz, 8 - 30011 Murcia
<u>Referente scuola ospitante:</u>	Rosa María Cánovas González
<u>Periodo dell'attività:</u>	28 marzo ~ 1 aprile 2022
<u>Ambiti di osservazione:</u>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Sistema scolastico e organizzazione della scuola</li><li>- Tecnologie in aula</li><li>- Materie particolari e/o innovative</li><li>- Insegnamento dell'italiano come LS</li><li>- Insegnamento dello spagnolo come L2</li></ul>

## Sistema scolastico e organizzazione della scuola

Sebbene l'istruzione obbligatoria in Spagna, come in Italia, vada dai 6 ai 16 anni, il sistema scolastico spagnolo ha un'organizzazione un po' diversa rispetto a quello italiano. La scuola primaria - *Educación Primaria* - prevede infatti 6 anni di studio al termine dei quali gli alunni passano al ciclo successivo, ovvero la *Educación Secundaria Obligatoria* (ESO) che dura 4 anni. Conclusi gli studi obbligatori e ottenuto il *Título de ESO*, gli studenti spagnoli hanno 3 possibilità: entrare nel mondo del lavoro, accedere alla *Formación Profesional de grado medio* o continuare gli studi di *Bachillerato* in uno dei tre indirizzi previsti (*Ciencias y Tecnología, Humanidades y Ciencias sociales* o *Artes*). Con el *Título de Bachiller*, che si riceve alla fine dei due anni avendo ottenuto la sufficienza in tutte le materie, lo studente può entrare nel mondo del lavoro, accedere alla *Formación Profesional de grado superior* o iscriversi all'Università dopo aver superato la *Selectividad* o *PAU* (*Prueba de Acceso a la Universidad*).

Il centro scolastico che ho visitato (IES Saavedra Fajardo) è dedicato allo scrittore e diplomatico spagnolo Diego de Saavedra Fajardo (come si legge nella targa presente nell'atrio di ingresso) e accoglie circa 870 studenti di età compresa tra i 12 e i 18 anni, quindi dal primo anno della *ESO* alla fine del *Bachillerato*.

Sia nei quattro anni della *ESO* che nei due di *Bachillerato*, gli alunni hanno alcune materie obbligatorie (*Matemáticas, Lengua y literatura castellana, Geografía e historia*, ecc.) e altre opzionali (*Investigación, Robótica, Arte y creatividad, Creación y expresión musical, Anatomía aplicada*, ecc.); inoltre, durante l'intero corso di studi possono scegliere se studiare solo l'inglese o anche una seconda lingua straniera a scelta tra francese e italiano. L'IES Saavedra Fajardo è l'unica scuola della *Región de Murcia* che presenta nella sua offerta formativa lo studio della lingua italiana.

L'anno scolastico è diviso in 3 periodi, di circa tre mesi ciascuno, al termine dei quali si svolgono gli scrutini e le famiglie ricevono la pagella, o meglio la possono consultare su Plumier XXI, il registro elettronico adottato in tutte le scuole della *Región de Murcia*, a cui hanno accesso le famiglie. In Plumier XXI, oltre ai voti, si registrano anche le assenze, le note disciplinari ed eventuali sanzioni conseguenti. Non esiste un numero minimo obbligatorio di valutazioni, ma è raccomandabile averne più di una per ciascuna competenza (scritta, orale o pratica, a seconda delle materie). Oltre a Plumier XXI, gli insegnanti utilizzano anche un altro programma, aNota, in cui vengono caricati i voti, le programmazioni, le eventuali attività extrascolastiche e i PTI (*Plan de Trabajo Individualizado*, ovvero il corrispettivo dei nostri PDP) sia degli studenti con BES, che di quelli con disabilità, che delle eccellenze.

Il sistema educativo spagnolo non prevede esami di riparazione a fine agosto; gli studenti che presentano delle insufficienze, se non vengono bocciati, devono recuperare le carenze durante l'anno scolastico successivo, partecipando a corsi pomeridiani e sostenendo gli esami delle *Asignaturas pendientes* (materie in sospeso) in periodi prestabiliti.

Dal punto di vista della struttura, la scuola è un edificio di tre piani che affacciano su un grande cortile dotato di campi da basket, calcio e calcetto. Ci sono ovviamente aule, laboratori (di musica, informatica, arte, teatro, tecnologia, scienze, chimica), una palestra, un bar interno con mensa per alunni e professori e un'aula, chiamata *aula de embajadores*, che gli alunni possono utilizzare per incontrarsi e organizzare attività di accoglienza per studenti stranieri. Inoltre l'IES Saavedra Fajardo ha una radio (Dial Saavedra) che trasmette sul web e nella quale a volte gli studenti realizzano interviste, come hanno fatto con me. Una cosa che mi ha colpito molto, forse perché impensabile in una scuola con problemi di spazio come quella in cui lavoro io, è stato scoprire che ogni dipartimento (*Economía, Lengua castellana y Literatura, Matemáticas*, ecc.) ha una stanza in cui gli insegnanti di quel dipartimento possono lasciare i propri libri e materiali e in cui si riuniscono settimanalmente.

L'altra notizia sconvolgente che ho appreso è che in Spagna per diventare preside non è necessario vincere un concorso: il ruolo di dirigente scolastico (*director*) è infatti ricoperto da un professore scelto tra coloro che si candidano semplicemente presentando un progetto. L'incarico dura 4 anni e può essere rinnovato per altri 4, poi il *director* torna ad essere *profesor*, esattamente come prima. Per questo motivo non c'è una rigida gerarchia, il preside in realtà è un collega e quindi tutti gli insegnanti lo chiamano per nome (o per soprannome, "Paco") e gli danno del "tu".

Anche i ragazzi danno tranquillamente del “tu” agli insegnanti, cosa impensabile da noi, per lo meno nella scuola secondaria.

## **Tecnologie in aula**

Tutte le aule sono fornite di pc, proiettore, lim con casse e lavagna con gesso. Le lezioni si svolgono sia in maniera tradizionale, con supporti cartacei (libri e quaderni) e l'insegnante che scrive alla lavagna, che in maniera più tecnologica, con le attrezzature dell'aula e i dispositivi personali dei ragazzi (normalmente lo smartphone).

Nei laboratori di informatica sono presenti pc, sia fissi che portatili, a disposizione degli studenti e nel laboratorio di tecnologia, oltre ai pc fissi, gli alunni utilizzano set per piccoli progetti di robotica (placche, interruttori, fusibili, ecc.) e una stampante 3D.

## Materie particolari e/o innovative

Nell'IES Saavedra Fajardo, come credo in tutte le scuole spagnole dello stesso grado di studi, un'ora a settimana è dedicata alla *tutoría*. È una materia un po' particolare, che non prevede valutazioni, ed è tenuta dal tutor, un professore del consiglio di classe che svolge più o meno le stesse funzioni che da noi ha il coordinatore. Durante l'ora di *tutoría* si parla dei problemi della classe, si risolvono questioni pratiche legate, per esempio, alla scelta delle materie opzionali, all'iscrizione all'anno successivo o alle possibilità future (nel mondo del lavoro o all'università) o si affrontano temi di interesse legale, sociale o ambientale (un po' quello che noi facciamo per Educazione Civica ma senza valutazione finale e con un'ora a settimana dedicata). I temi da trattare vengono suggeriti da María Dolores Sánchez (Loli), la *orientadora* dell'istituto, in collaborazione con i vari *tutores*. Ogni settimana è prevista un'ora di riunione tra Loli e i *tutores* raggruppati per anno di corso. Io ho assistito a una riunione dei *tutores* di 1ESO in cui è stato fatto un po' il punto della situazione nelle varie classi e sono stati affrontati casi di alunni particolarmente problematici.

Una serie di progetti interessanti che ho potuto vedere sono quelli dedicati alle eccellenze (*altas capacidades*), ovvero alunni particolarmente dotati in una o più aree (matematica, linguistica, scientifica...). Questi alunni vengono individuati tramite test e colloqui svolti durante il primo anno della ESO e, a partire dal secondo anno, possono partecipare a una o più attività: in orario scolastico, lasciando la propria classe per un'ora o due a settimana per svolgere questi laboratori, o in orario extrascolastico, fermandosi una o due ore nel pomeriggio una volta alla settimana. Tra le attività rivolte agli alunni con *altas capacidades* ci sono il *Taller de Enriquecimiento 3D* e *Entre bambalinas*.

Il primo è un laboratorio in cui i ragazzi creano e stampano oggetti in 3D e realizzano attività di introduzione alla robotica e alla programmazione con Arduino e Scratch. Quest'ultimo progetto, realizzato dalla Región de Murcia grazie a un finanziamento europeo, è rivolto attualmente a gruppi di alunni di 2ESO ma l'anno prossimo coinvolgerà sia il secondo che il terzo anno della ESO per poi andare a regime l'anno successivo interessando 2ESO-3ESO-4ESO.

*Entre bambalinas* (cioè "dietro le quinte") è invece un progetto di teatro rivolto alle eccellenze di 2ESO e curato da Gema Conesa. Gli alunni di Gema imparano a fare esercizi di rilassamento, di respirazione e di improvvisazione teatrale per poi preparare uno spettacolo che viene messo in scena per i compagni alla fine del trimestre. Prima di "fare memoria" e imparare le parti, bisogna creare lo spettacolo: la professoressa lo scrive su un documento Google e lo condivide con gli alunni affinché possano apportare modifiche o aggiungere nuove idee.

Un'altra attività interessante presente nell'IES Saavedra Fajardo è il *Bachillerato de Investigación*. Questo progetto, rivolto agli studenti dei tre sotto-indirizzi di bachillerato presenti nell'istituto (*Ciencias, Ciencias sociales e Humanidades*) ha come obiettivo l'avvicinamento al mondo universitario tramite la ricerca. I ragazzi, che scelgono volontariamente di fare 2 ore in più alla settimana per partecipare a questo corso, decidono un tema da approfondire, realizzano una ricerca bibliografica sul tema scelto a cui segue una parte pratica di ricerca sul campo. Infine fanno una presentazione orale a una commissione che valuterà il loro operato e presentano una relazione scritta finale che viene utilizzata anche per candidare i lavori a vari concorsi. Gli studenti che aderiscono al progetto sono motivati e responsabili, vengono consigliati dagli insegnanti (8 professori di aree differenti svolgono la funzione di tutor) ma lavorano in modo autonomo; imparano così ad organizzarsi, a parlare in pubblico e a scrivere relazioni, citando correttamente le fonti e curando la bibliografia, tutte abilità utilissime per affrontare il mondo dell'Università in cui entreranno a breve.

Ma non ci sono solo eccellenze e laboratori sperimentali nell'IES Saavedra Fajardo. Durante la mia settimana di permanenza a Murcia ho conosciuto Reyes Martínez che mi ha presentato il corso PMAR di cui è tutor. La sigla PMAR sta per Programa de Mejora del Aprendizaje y Rendimiento (Programma di Miglioramento dell'Apprendimento e del Rendimento) e questo corso, che si articola in due anni di studio, è rivolto ad alunni che, per difficoltà linguistiche, socio-economiche, relazionali o di apprendimento, non riescono a stare nei corsi regolari. L'obiettivo è fornire a questi ragazzi le competenze necessarie per ottenere il titolo di ESO.

Inoltre la mia visita all' IES Saavedra Fajardo è coincisa con la settimana della lingua inglese, 5 giorni in cui tutte le attività delle ore di inglese (ma anche di altre materie che davano il loro contributo come musica, arte, ecc.) erano dedicate alla conoscenza del mondo inglese a tutto tondo, a partire dalle nazioni di lingua inglese (le cui bandiere erano appese nell'atrio della scuola), per passare alla poesia, a film e a giochi, calibrati secondo il livello degli alunni. Ci vuole sicuramente una grande organizzazione per preparare e gestire una settimana così, ma credo ne valga la pena e mi piacerebbe poterla riproporre centrandola ovviamente sulla lingua spagnola, mia materia di insegnamento.

## **Insegnamento dell'italiano come LS**

Le lezioni di italiano sono tutte tenute da Rosa María Cánovas González (la mia tutor del progetto) e gli alunni che studiano italiano, in tutti i livelli, provengono da sezioni diverse e si riuniscono per fare lezione 2, 3 o 4 ore a settimana (a seconda dell'anno) nell'aula di italiano.

Inoltre per un'ora a settimana, in tutti i corsi, l'insegnante è affiancata da un lettore madrelingua.

Il numero degli alunni cambia molto a seconda dell'anno di corso e va dai 10 della 3ESO ai 26 della 1ESO.

Durante la mia settimana di permanenza ho assistito a diverse attività: produzione orale con immagini, comprensione orale (ascolto di una canzone) con esercizio a completamento, comprensione orale (visione di un video di "Muzzy", visione del film "I 100 passi") con scheda di comprensione, esercizi di grammatica a completamento, produzione orale (creazione di un video, doppiaggio di scene cinematografiche o rappresentazione teatrale) a partire dall'analisi di un film. Molte sono attività che già conoscevo e che realizzo anch'io con i miei alunni, ma ho notato come gli studenti spagnoli abbiano molta più dimestichezza con le nuove tecnologie applicate all'insegnamento rispetto ai nostri. Questo è un aspetto su cui sicuramente si può migliorare.

Per la condivisione dei materiali, la professoressa utilizza *Aula virtual*, una piattaforma simile a Classroom, e per lo svolgimento delle lezioni vengono usati diversi programmi, tra i quali io ho visto Wordwall, Liveworksheets e Socrative. Non conoscevo nessuno dei tre, ma mi sono sembrati così interessanti e di semplice utilizzo che ho già iniziato ad inserirli nelle mie lezioni.

## **Insegnamento dello spagnolo come L2**

Attualmente nell'istituto ci sono 13 alunni stranieri ma si prevedono nuovi arrivi dall'Ucraina. Questi ragazzi vengono classificati secondo 3 livelli:

- 1 alunni appena arrivati;
- 2 alunni già in Spagna da un po' e quindi in grado di comunicare, seppure in modo semplice;
- 3 alunni che dominano abbastanza la lingua e hanno bisogno di aiuto per studiare o fare i compiti.

Indipendentemente dal livello, questi alunni per 6 ore alla settimana escono dalle rispettive classi per fare lezione di spagnolo con Enrique (che è il responsabile perché ha più ore) o altri due professori. Le attività svolte variano ovviamente in base al livello linguistico degli alunni e vanno dallo studio dell'alfabeto e della fonetica della lingua spagnola, a lettura di libri e relazioni scritte o orali. Vengono insegnate le regole grammaticali, ma si insiste particolarmente sul lessico, soprattutto quello quotidiano, che può servire agli alunni a comunicare sia in classe che fuori dalla scuola, magari facendo anche da interpreti alle loro famiglie.

L'aspetto che più mi ha colpito di questo progetto è che spesso l'insegnante è aiutato da alunni spagnoli che lasciano le proprie classi (solitamente durante le ore di *tutoría*) per lavorare con gli stranieri in modalità *peer tutoring*. Una volta ogni due settimane la lezione è di conversazione e si vedono gli alunni muoversi per il cortile a coppie (un ragazzo spagnolo e uno straniero) conversando e insegnando / ripetendo termini o azioni. Alla fine della lezione l'insegnante sottolinea l'importanza di una vera integrazione e invita gli studenti spagnoli a coinvolgere gli stranieri anche durante l'intervallo e fuori dal contesto scolastico.